

Pesano quelli di nuova generazione e per le terapie sperimentali: l'azienda punta su razionalizzazione, generici e biosimilari

Città Salute, esplode la spesa dei farmaci In un anno aumento di oltre 19 milioni

IL DOSSIER

ALESSANDRO MONDO

Il bilancio da chiudere. Le assunzioni. Le ferie arretrate del personale e le prestazioni aggiuntive. La libera professione. Ma le sfide con cui inizia a misurarsi la nuova direzione della Città della Salute sono assai di più. Non meno importante il fronte farmaceutico, dove bisogna contenere i costi e garantire terapie avanzate tramite superfarmaci che salvano vite: un'equazione difficilissima.

I numeri parlano da soli. Il costo dei prodotti farmaceutici ed emoderivati per il 2024 è stato di 162,2 milioni. Dai dati di monitoraggio relativi al primo semestre 2025, registra un incremento del 4,6% rispetto al primo semestre 2024. Nell'ultimo anno la cre-

scita è stata del 12,2% rispetto al precedente.

Un trend in aumento, conferma Lorenzo Angelone, il direttore sanitario aziendale richiamato da Livio Tranchida a Torino, per varie ragioni: la crescita esponenziale del prezzo dei farmaci, le numerose patologie trattate con farmaci altospendenti e innovativi, la tipologia onnicomprensiva dei pazienti, dalla fascia neonatale a quella geriatrica. «L'azienda è riconosciuta come centro regionale di riferimento per Fibrosi Cistica e Sma atrofia muscolare spinale, è centro di primo livello per terapie onco-ematologiche, centro autorizzato per numerose terapie geniche per patologie ematologiche, è inoltre inserita nella Rete regionale delle malattie rare e centro di riferimento per le patologie rare infantili», puntualizza il direttore.

Qualche esempio. Il farmaco per trattare l'atrofia muscolare spinale ha determinato nel corso del primo semestre dell'anno un aumento della spesa pari a circa 3,8 milioni rispetto allo stesso periodo del 2024. Da segnalare che

nel 2025 sono stati effettuati 4 trattamenti (5,4 milioni) rispetto ad un solo trattamento eseguito nel 2024. Antitumorali e terapie onco-ematologiche di precisione: la spesa per tali farmaci è pari al 50% del budget farmaceutico. CAR-T: questa terapia, utilizzata per la cura di tumori ematologici, come alcuni tipi di leucemie, linfomi e mielomi che non rispondono più alle terapie tradizionali o che recidivano dopo i trattamenti, è personalizzata.

«Non esiste un preciso obiettivo di riduzione dei costi - permette Angelone -, ma un continuo processo di efficientamento e appropriatezza». Sapendo che ci sono ambiti intoccabili. E' il caso dei farmaci innovativi, riconosciuti come tali dall'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa): «Devono essere resi immediatamente disponibili agli assistiti, anche senza il formale inserimento nei prontuari terapeutici ospedalieri regionali».

Come ci si muove in un contesto così sfaccettato? «In diversi modi - spiega il direttore sanitario -. L'attivazione dei gruppi interdisciplinari per le cure oncologiche, costituiti da medici e specialisti,

garantisce che la terapia farmacologica sia non solo efficace e ben tollerata dal paziente ma appropriata al contesto ed alle risorse disponibili». E ancora: la valutazione di ogni nuovo farmaco secondo criteri scientifici e di sostenibilità economica da commissioni costituite da clinici e farmacisti così come la razionalizzazione degli usi off-label, farmaci impiegati per indicazioni o con modalità diverse da quelle previste dalla scheda tecnica. Etc.

Un insieme di azioni mirate - il miglioramento d'uso dei farmaci altospendenti, in particolare quelli privi del carattere di innovatività, per ridurre la spesa generale e compensare l'incremento dovuto ai superfarmaci e alle terapie geniche - e orizzontali. «Come la sensibilizzazione dei medici sull'utilizzo di generici e biosimilari», conclude Angelone. L'aumento della spesa si può arginare, non frenare, ma per spendere meno bisogna innanzitutto spendere meglio. —

**Gli antitumorali
assorbono
il 50 per cento
del budget**

**Quattro trattamenti
per l'atrofia spinale
sono costati
5,4 milioni**

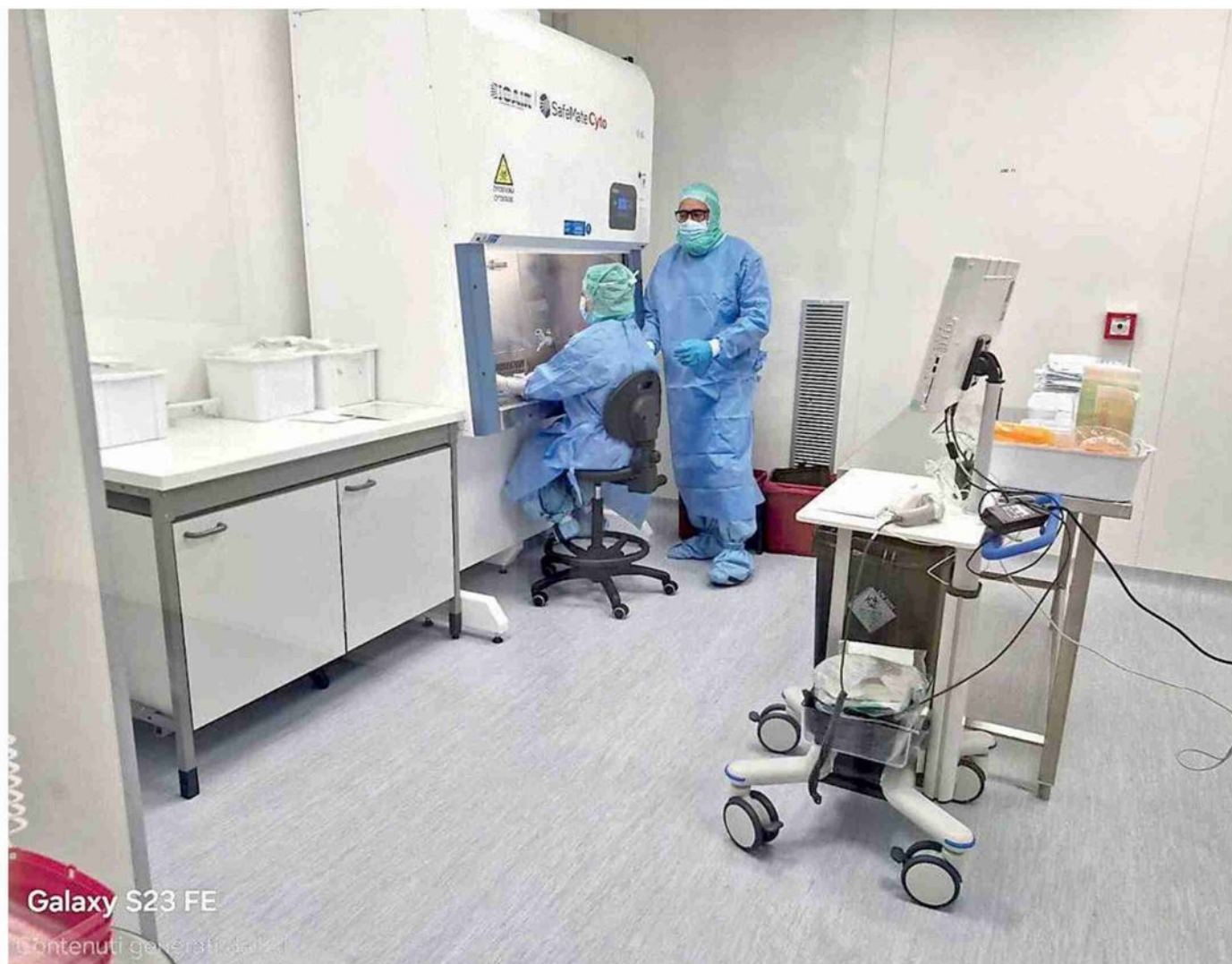


LORENZO ANGELONE
DIRETTORE SANITARIO
CITTÀ DELLA SALUTE

**Siamo centro
di riferimento
per malattie
che richiedono
cure sofisticate**



Peso: 59%



Il polo oncologico automatizzato alle Molinette: in Italia è il più grande per volumi di attività



Peso: 59%